

**AD AGESILAO
MALASPINA DA
NOCERA
PRINCIPE DI
QUERETARO...**

Alessandro Carletti







AD
AGESILAO MALASPINA

CANZONE

AD

AGESILAO MALASPINA

DA NOCERA

PRINCIPE DI QUERETARO

OGGI SACERDOTE

GLI AMICI



XXV. DECEMBRE MDCCCLXIV.



E se il mondo laggiù ponesse mente
Al fondamento che natura pone,
Seguendo lui, avria buona la gente.

DANTE, Par. C. VIII.



Nel pietoso Signore,
Di cui ben ti destò l' alto consiglio,
Posar volendo il core
Sordo alle insanie del terreno esiglio,

Tu con forte disio
Lungi trãesti da ogni umana ebbrezza,
Là nel tempio di Dio
Tranquillo riparando, in allegrezza.

Così la navicella
Ripara prontamente al queto porto
Per fremer di procella,
Che spesso le recò danno e sconcerto.

Ma or qual mai ti assale
Temenza, che ti mette in doglia e pene?
Perchè, perchè si frale
Quasi vien manco nel tuo sen la spene?

Se il desir che t'investe
Discese in te da schietto piacimento,
Se cingi la pia veste
Seguendo di natura il fondamento,

Tuo cor prenda fidanza,
E ben ti tieni in gioia avventurosa,
Chè amor, fede, speranza
L'anima tua faran vittoriosa.

In dottrina valente,
Ogni altra cura dentro al cor disgombrà,
Piena di Dio la mente
E di sublime caritate ingombrà,

Sii lieto e desioso
Di compiere il divin comandamento,
Non trarre il piè ritroso,
Chè di rimorso ti saria argomento.

Ma vanne tra la gente
Che tutto il dì nel travagliare affanna ;
Le parla dolcemente ,
E dell' error, che uccide, la disganna .

Ah dille che per Dio
Tutto è santo quaggiù anche il dolore ;
Benedetto è il disio
Dell' uom che in Cristo bene oprando muore !

Nè mai furor di parte
Fia che t' incenda di rio foco il petto ;
Poi che dall' ira parte ,
Distrugge, non edifica il tuo detto .

Ma sì dal Testamento
(E 'l nuovo intendo Testamento e antico)
Dèi trarre insegnamento
Di carità che vince ogni nemico .

E in te nutri pietade ! . . .
Se il mendico vedrai in sospiri e pianto ,
O per inferma etade
Il misero giacer da pene affranto ,

Con sollecita mente
Del tuo simile ti dstringa amore;
E lieto incontanente
Soccorri al poverello del Signore.

Quando in crudel periglio
Uom vedi per delitti oppresso e smorto,
A Dio solleva il ciglio,
Poi coraggioso lo ritorna in porto.

Questo è il verace zelo !
Che se forse ai tuoi danni il mondo aspira ,
Drizza costante al cielo
E degli affetti e dei pensier la mira .

Ben serberai il candore ,
Sebben ten vada a' peccatori attorno :
Nè il sol perde il fulgore ,
Eppure irraggia il fango tutto 'l giorno .

Fedel servo tu sia ,
Che d' angelo quaggiù tenga sembianza :
Onesta l' alma e pia ,
Santi gli affetti e vivi in isperanza !

Vivi nel tuo Signore ,
Ei tuo duce, tuo amico, tuo fratello,
Tuo padre e dolce amore,
Ei s' altro nome v' ha più santo e bello .

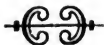
A lui prega sōave,
Che non t' assalga mai troppa battaglia;
Nè se la lotta è grave,
Il tuo spirito Satanno abatter vaglia .

Ma tu , Signor , l' ajute ,
Signore , io te ne prego fortemente ,
Fa che forza e virtute
Il servo tuo rinfranchi , e sia possente .

Signor , non fare indugio,
Soccorri all' alma trista , tapinella;
Ah tu le sii refugio ,
Tu il conforto , la vita , e tu la stella !

ALESSANDRO CARLETTI

D . S . P .



SIENA - TIP. SORDO-MUTI
1864

